

"Cronosisma", avere la possibilità di tornare indietro di dieci anni e ripetere tutti gli errori

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2016 18:34

SCRITTO DA ROSSELLA MONTEMURRO

[Mi piace](#)[Condividi](#)

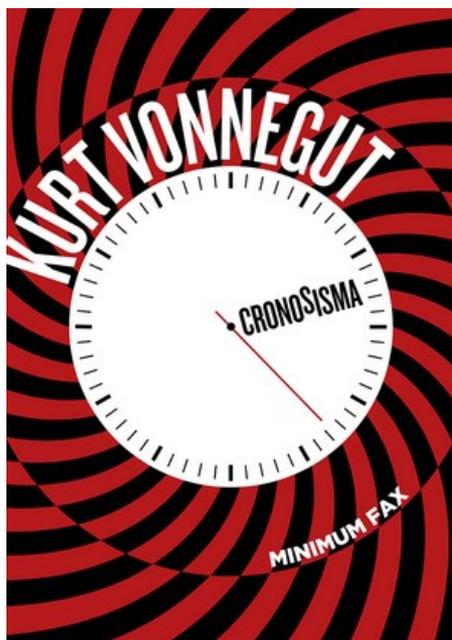
3

[Tweet](#)[G+1](#)

0

[in Share](#)

4



E' l'ultimo romanzo di Kurt Vonnegut e, come afferma Nicola Lagioia nella prefazione all'edizione italiana "(...) rappresenta anche il testamento del gigante di Indianapolis nonché una summa, amara e scanzonata, della sua produzione. (...)".

Cronosisma (minimum fax, traduzione di Sergio Claudio Perroni) è senza dubbio un romanzo molto suggestivo, leggendolo è quasi impossibile evitare di lasciarsi travolgere dai pensieri che la trama inevitabilmente provoca: avere la possibilità di tornare indietro di dieci anni per non commettere più gli stessi errori. Peccato che, nel 2001, quanti avranno questo "dono" non la sfrutteranno, ripetendo ogni azione, pronunciando le stesse parole e scontando le stesse pene. Kilgore Trout, scrittore di fantascienza e alter ego dell'autore in diversi suoi romanzi, prenderà in mano la situazione cercando di far rinsavire la popolazione, ormai incapace di esercitare il libero arbitrio e in preda al panico di fronte alla libertà.

Cronosisma, un mix tra fiction e autobiografia, è una critica tragicomica della società contemporanea – il testo è stato pubblicato per la prima volta nel 1997 - imbrigliata in schemi preconcepi e capace, di fronte alla libertà, di reagire soltanto con il panico.

Citazioni visionarie, memorie e satira rendono *Cronosisma* un'opera unica, in bilico tra l'ironia e la malinconia.

Kurt Vonnegut jr. è nato ad Indianapolis (Indiana) nel 1922, l'11 novembre, lo stesso giorno dell'Armistizio che concluse la Prima Guerra Mondiale, cosa che Vonnegut ha sempre considerato una sorta di presagio del suo "agguerrito" pacifismo.

Dopo gli anni del liceo, durante i quali si avvicinò alla scrittura come redattore dello *Shorridge Daily Echo* il primo esperimento di giornale scolastico dello stato, Vonnegut jr. nel 1940 si iscrisse alla facoltà di chimica della Cornell University.

La carriera universitaria del giovane Vonnegut risultò immediatamente un fallimento, mentre invece otteneva grandi riconoscimenti come giornalista per il giornale dell'Università, il *Cornell Daily Sun*. Nel 1943, quando a causa dei risultati scarsi rischiava di dover lasciare l'Università, decise di arruolarsi nell'esercito. Il 1944 fu un anno durissimo: a maggio la madre, che mai era riuscita ad accettare la crisi finanziaria del marito, si suicidò con una dose massiccia di sonniferi. A dicembre Vonnegut fu fatto prigioniero dai tedeschi e mandato a Dresda a lavorare in una fabbrica farmaceutica. Il 13 febbraio del 1945 sopravvisse al bombardamento che distrusse l'intera città e uccise circa 135.000 civili rifugiandosi nella cella frigorifera di un mattatoio, esperienza che lo segnò profondamente e che gli ispirerà uno dei suoi romanzi più famosi, appunto *Mattatoio n. 5*. Rimpatriato il 22 maggio del 1945, poco dopo sposò la sua prima moglie, Jane Marie Cox, una vecchia compagna di scuola. Nei successivi due anni vissero a Chicago, dove Vonnegut si iscrisse alla facoltà di antropologia e iniziò a lavorare per il *Chicago City News Bureau* come reporter poliziesco. Dopo che la sua tesi di laurea fu rifiutata decise di trasferirsi a Schenectady, vicino New York, per lavorare all'interno dell'ufficio pubbliche relazioni della General Electric. Qui iniziò la sua carriera letteraria vera e propria: l'11 febbraio del 1950 venne pubblicato su "Collier's" il suo primo racconto breve, "Report on the Barnhouse Effect" e l'anno successivo era già in grado di mantenersi abbastanza con la scrittura da poter lasciare il lavoro alla General Electric e trasferirsi con la famiglia a West Barnstable, nel Massachusetts. Nel 1952 fu pubblicato il suo primo romanzo, *Piano Meccanico* e fino al 1959, l'anno in cui venne pubblicato il suo secondo romanzo, *Le sirene di Titano*, Kurt Vonnegut pubblicò numerosissimi racconti su riviste, lavorò come insegnante di inglese in una scuola per ragazzi con problemi emotivi, aprì una concessionaria della Saab, assistè alla morte del padre e della sorella Alice, morta di cancro 48 ore dopo la morte del marito in un incidente ferroviario e adottò i suoi tre nipoti.

Negli anni sessanta furono pubblicati altri romanzi, *Madre notte*, *Ghiaccio Nove*, *Dio la benedica, dottor Kevorkian* e una raccolta di racconti *Canard in a Cat House* e Vonnegut ottenne una cattedra alla famosa scuola di scrittura dell'Università dell'Iowa. Nel 1968 venne pubblicata la raccolta di racconti *Benvenuta nella gabbia delle scimmie* e l'anno successivo, quello che fu considerato da subito il suo capolavoro, *Mattatoio n.5*, immediatamente numero uno nella lista dei bestseller del *New York Times*.

Negli anni settanta ricevette l'incarico di insegnare scrittura creativa all'università di Harvard e pubblicò *Buon compleanno Wanda June*. Nel 1971, dopo il divorzio dalla moglie, si trasferì da solo a New York e nel 1973 pubblicò il romanzo *La colazione dei campioni*, che, a dispetto delle numerosissime vendite, venne accolto da critiche negative, così come avvenne anche nel 1976 per *Comica finale. Ovvero non più soli*. Nel 1979, l'anno della pubblicazione di *Un pezzo da galera*, sposò la fotografa Jill Krementz. Negli anni ottanta pubblicò alcune opere autobiografiche e altri romanzi come *Il grande tiratore*, *Barbablu*, *Galapagos* e *Hocus Pocus*. Nel 1997, con la pubblicazione del romanzo *Timequake*, Vonnegut dichiarò il suo ritiro dalla scrittura narrativa per dedicarsi invece alla denuncia sociale e politica contro l'amministrazione Bush collaborando con la rivista *In These Times*. Molti di

questi pezzi sono stati raccolti nel 2005 in *Uomo senza patria*, immediato bestseller in America e che Vonnegut stesso ha definito "una bella coppa di champagne per brindare alla fine della vita". E' morto il 12 aprile 2007.

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)